

VADO





### SCUOLA PRIMARIA G.M.BERTIN

L'edificio dell'attuale scuola elementare fu terminato ed inaugurato nel 1954.

Sorge in uno spazio un tempo occupato dalla "stazione ferroviaria piccola".

Agli inizi del '900, però, la palazzina della scuola era in piazza nello spazio dove un tempo vi era la stalla adibita a stazione del cambio dei cavalli. Al piano rialzato vi erano due grandi aule e al primo piano gli appartamenti della maestra e del maestro.

Due piccole piramidi di gradini portavano alle porte di ingresso delle aule, mentre una porta centrale dava accesso alle scale per salire agli appartamenti dei docenti.



### I RIFUGI

Quando la guerra si spostò in Italia e arrivarono i bombardamenti su Napoli, i vadesi cominciarono a temere per il ponte della Direttissima sul Setta e, quindi, per Vado stessa. Iniziarono così ad allestire i primi rifugi.

Ne furono scavati diversi: uno spazioso nella località "La Farfalla", a 150m dalla piazza verso Bologna; un altro nella località "La Barca" verso Firenze e altri più piccoli in altri luoghi. Il principale fu "la galleria piccola".

Ogni volta che suonava l'allarme una folla precipitava in strada correndo alla ricerca di un riparo; l'allarme non durava mai meno di due ore.



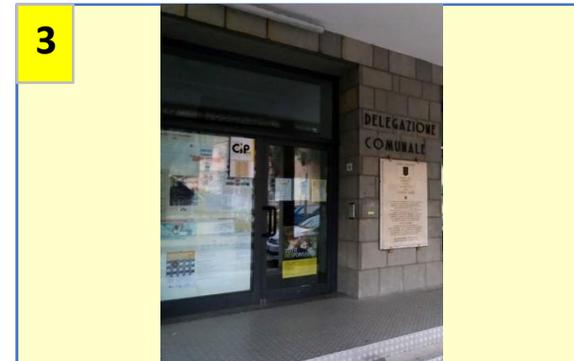
### BOTTEGA STORICA DI GIORGIO QUADRI

Entrare nel negozio di Giorgio Quadri è come entrare in una stanza delle meraviglie.

Quando entri dal "Barbiere" vedi campanelli di bicicletta, oggetti della seconda guerra mondiale ma, soprattutto, centinaia di cartoline raffiguranti Vado e il territorio limitrofo.

Un tesoro inestimabile raccolto, conservato e catalogato con grande pazienza.

Un tesoro che Giorgio mette a disposizione di tutti. Egli, con la sua passione, funge da cinghia di collegamento fra il passato e il futuro; fra quelli che ci hanno preceduto e quelli che verranno dopo di noi.



### DELEGAZIONE COMUNALE

La Casa del Fascio, palazzo in stile classico che ospitava il Comune, venne inaugurata nel 1930.

Anch'essa, assieme alla piazza, venne però rasa al suolo nel bombardamento del 4 luglio 1944.

Dopo anni di tensioni e discussioni tra i vadesi e monzunesi sulla collocazione della sede comunale, nel 1947 il Consiglio Comunale votò all'unanimità la sede del Comune a Monzuno; da allora a Vado rimase solo l'attuale Delegazione Comunale, situata dove, nel 1910, sorgevano le scuole elementari.

4



### CENTRO DIURNO

Il Centro Diurno del Comune di Monzuno è gestito dalla Cooperativa Sociale Società Dolce per conto del **Consorzio Aldebaran**. Il Centro Diurno, situato in località Vado nel centro del paese, è una Semi-Residenza a valenza socio-assistenziale. Obiettivo è rivalutare le residue capacità della persona attraverso la riattivazione della cura del corpo e dell'attività fisica e mentale. La struttura si pone come risorsa al servizio del cittadino anziano integrandosi con i servizi territoriali e garantendo una qualità di vita il più possibile elevata all'ospite, considerandone i peculiari bisogni fisici e sociali e di socializzazione, attraverso un'assistenza socio-assistenziale qualificata e con il coinvolgimento diretto della famiglia.

5



### LA PIAZZA

La piazza di Vado nacque nei primi anni del '900. Nel 1930 la delimitavano da una parte la villa Fanti, le scuole e l'asilo; dalla parte opposta la chiesa con ampio giardino e la casa Cricca all'inizio dell'odierna via dei Colli. Nel 1980 il Comune ne trasformò l'assetto: la fontana ornamentale centrale rimase, le aiuole vennero accorciate e nello spazio attorno vennero inserite delle panchine. Il 29 settembre 1996 la piazza di Vado fu nuovamente ornata di un monumento dello scultore rumeno Frigorie Minea dedicato alla nascita della brigata partigiana "Stella Rossa" e alla Resistenza. L'opera, una donna alata che guarda in alto in atteggiamento di vittoria e di speranza, rappresenta la libertà. Fu collocata nel centro della fontana.

6



### PONTE DELLA DIRETTISSIMA

Dal 1914 al 1934 il comune di Monzuno fu interessato dalla costruzione della Direttissima, la nuova linea ferroviaria Bologna-Firenze inaugurata dal Re Vittorio Emanuele III il 21 aprile del 1934. L'attraversamento del Setta diede luogo così alla costruzione del ponte più lungo della linea: 320 m su 14 archi. Vado, situata sulla riva destra del torrente, fu in gran parte distrutta durante i bombardamenti aerei del maggio 1944 proprio a causa della presenza del viadotto ferroviario; fu comunque rapidamente ricostruita sulle rovine seguendo lo schema del paese precedente, ma ad un livello superiore di qualche metro. Lo stesso viadotto venne poi rimesso in sesto nel 1947.



Luminasio

Lama di Reno

Riserva  
Naturale  
Contrafforti  
Plioceni

2

Marzabotto

Lama di Setta

Brento

Pian di Venola

Sperticano

SP325

E35

1

Sibano

SS64

Parco Storico  
Di Monte Sole

Vado

SP59

Blogna

SP325

Google

**1**

### **PARCO REGIONALE DI MONTE SOLE**

Il parco regionale storico di Monte Sole è stato istituito nel 1989 ed è situato nella città metropolitana di Bologna.

Si estende sul territorio compreso tra i fiumi Reno e Setta, teatro, durante la seconda guerra mondiale, del tremendo eccidio di Monte Sole effettuato dai militi nazi-fascisti nel 1944.

L'istituzione di questa area protetta, oltre che la tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, ha come scopo il mantenere vivo l'interesse e la memoria di questo cupo pezzo di storia italiana.

**2**

### **CONTRAFFORTE PLIOCENICO**

L'area del Contrafforte è costituita da un complesso, lungo circa 15 Km, di affioramenti rocciosi di arenaria pliocenica, disposto trasversalmente alle valli del Setta, Savena, Zena e Idice, da Sasso Marconi al Monte delle Formiche.

La riserva è stata istituita con lo scopo di conservare gli ambienti naturali, le emergenze geologiche, la flora e la fauna ed inoltre per promuovere interventi di riqualificazione ambientale, tutela della biodiversità, ricerca scientifica ed educazione ambientale. La superficie interessata dalla riserva è stata suddivisa in due zone: la "zona 1" di interesse geologico, vegetazionale e faunistico e la "zona 2" a carattere agroforestale, destinata alla conservazione della qualità ambientale e alla regolamentazione dei rapporti tra attività antropica e ambiente naturale.